

Onorevoli colleghi, fo appello alla vostra tolleranza. Ho scritto il mio ordine del giorno (*a sinistra*) quando avete applaudito il presidente del Consiglio, che ha ricordato le convenzioni ferroviarie. Ma quelle convenzioni furono compilate dall'onorevole Magliani e difese dall'onorevole Saracco, colleghi ora dell'onorevole Crispi (*Oh! — Rumori a sinistra*).

L'onorevole Del Giudice ieri... (*Rumori*).

Abbiano pazienza! L'onorevole Del Giudice ieri ha detto, che combattè l'onorevole Magliani quando era collega dell'onorevole Depretis, lo difende ora che lo vede compagno dell'onorevole Crispi. Ma, onorevole Del Giudice, che giudizio voi fate dell'onorevole Magliani e della dignità del ministro? (*Vivi rumori a sinistra*).

Per voi dunque l'onorevole Magliani, non è che uno strumento meccanico, che serve a tutte le politiche: un recipiente passivo, nel quale l'onorevole Depretis metteva dell'acqua e l'onorevole Crispi mette del vino? (*Rumori*) Allora non resta che di aver fiducia in colui che maneggia questo strumento.

Presidente. Si rivolga alla Presidenza, onorevole Torraca.

Torraca. Non intendo che spiegare il mio voto; e mi permetto un semplice ricordo. Nel maggio 1885 l'onorevole Magliani combattè l'abolizione dei decimi. Fece uno splendido discorso, e (*Rumori*) pochi giorni dopo cedette.

Oggi l'onorevole Magliani, se non sono male informato, pare che non insisterà sul mantenimento dei decimi (*Rumori*). Qual'è la differenza?

Vuol dire che c'era e c'è qualche cosa al di sopra dell'onorevole Magliani e di tutti voi. (*Vivissimi rumori*).

Presidente. Facciano silenzio. È una violenza che si fa agli oratori, con questi rumori. (*Benissimo!*)

Torraca. Io voglio essere coerente; difesi l'onorevole Magliani, lo difesi con sacrificio mio... (*Rumori*).

Voce a sinistra. Cruento? (*Si ride*).

Torraca. Mi sento capace anche di questo. (*Rumori*).

Lo difesi quando era sostenuto dall'onorevole Depretis, e lo difendo ora perchè ho fiducia nell'onorevole Crispi. Siete voi, che avete ridotto i ministri a questa condizione. (*Rumori vivissimi*).

Siete voi, che dei ministri fate quasi dei direttori generali, sui quali non vi è che il presidente del Consiglio. Combattevate Magliani perchè era con Depretis, lo difendete ora perchè è con Crispi. Io lo difesi allora che confidavo nell'onorevole De-

pretis, lo difendo ora perchè confido nell'onorevole Crispi.

Ecco il significato del mio ordine del giorno. (*Rumori vivissimi a sinistra — Bene! Bravo! a destra*).

Presidente. Onorevole Ferraris, ha facoltà di parlare.

Ferraris Maggiorino. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio di avere oggi posto in modo chiaro e corretto la questione della responsabilità collettiva e di quella individuale dei membri del Gabinetto, e mi associo completamente alle dichiarazioni, che, su questa materia, furono oggi fatte dall'onorevole Crispi.

Ciò mi dispensa dal rispondere anche all'onorevole Pasquali, con il quale avrei quasi ragione di un fatto personale, imperocchè dopo di aver confrontato gli atti parlamentari, sono lieto di poter dire che il precedente invocato dall'onorevole Pasquali, non esiste.

Pasquali. Domando di parlare.

Ferraris Maggiorino. Di questo fatto sono veramente lieto, perchè mi fa piacere che nel Parlamento italiano si formino quelle tradizioni corrette ed elevate...

Una voce. Ci sono sempre state.

Ferraris Maggiorino... alle quali è opportuno, per noi giovani, di poterci ispirare.

Allorquando alcuni degli oratori osservarono come nessuno di coloro, che presero parte alla discussione del bilancio di assestamento, abbia parlato ora, udii pronunciare la parola: congiura.

Per parte mia dichiaro che sono nato troppo tardi, quando le congiure non erano più di moda, e che assolutamente non ho mai partecipato ad alcuna congiura, nè della parola, nè del silenzio.

Il pensiero mio amo esprimerlo liberamente, e l'ho sempre espresso liberamente, giovandomi della benevolenza, che mi avete dimostrato in più occasioni.

Se non che nella discussione finanziaria, l'attitudine mia, di fronte alla politica finanziaria del Gabinetto era stata chiaramente definita dal discorso e dal voto mio nelle sedute del 3 e 4 febbraio. Nella seduta del 3 febbraio affermando di dividere i principii finanziari posti dall'onorevole Magliani della trasformazione dei tributi e dell'abolizione del corso forzoso, espressi semplicemente il dubbio, che i mezzi finanziari da lui proposti non fossero sufficienti a raggiungere lo scopo. Oggi mi pongo sul medesimo terreno. Io non dissento affatto dall'indirizzo finanziario di questi ultimi anni. Domando anzi di appoggiarlo come una oscura e modesta recluta devota a quelle